

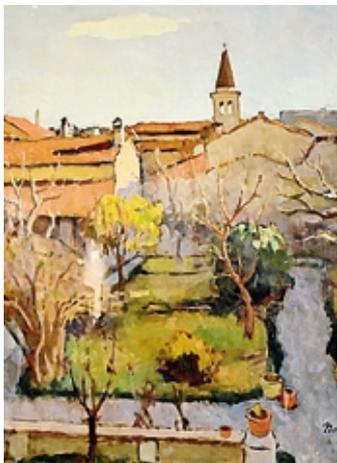


ARTE A San Colombano alla scoperta di Steffenini

■ Alla scoperta di Ottavio Steffenini (1889-1971), tra i maggiori pittori lombardi del Novecento con opere esposte nella Galleria d'arte moderna di Milano e in altre italiane e straniere. Originario del Piemonte ma di stanza a Milano, dove insegnò a Brera,

legatissimo a San Colombano è tuttavia ancora oggi poco conosciuto tra i banini. Domani sera l'associazione culturale La Gioconda propone un incontro incentrato sull'artista, presentato dalla giornalista Marina Arensi che a Ottavio Steffenini ha già dedica-

to studi e approfondimenti. L'appuntamento, a ingresso libero, è nella sala consiliare di palazzo Patigno, sede comunale di San Colombano, e per l'occasione della conferenza saranno esposte al pubblico eccezionalmente alcune opere dell'artista. ■



sioni intorno a un autore o a un'opera, è assistere fino all'ora di chiusura della mostra allo scambio di opinioni davanti a un quadro: dov'era il giardino, la resa della luce, le vicende legate al dipinto e al suo autore. ■

INCONTRI Il "pianista di Yarmouk" protagonista due giorni a Lodi



Il concerto di Aeham Ahmad al teatro di San Bernardo con letture di Annig Raimondi e testi a cura di Elena Bulzi

Lacrime e note senza colore, la musica di pace di Ahmad

di **Lucia Macchioni**

■ «Tutto cominciò all'alba. Come al solito ero andato a prendere l'acqua insieme ai miei amici Marwan e Raed, che significava spingere un carretto a tre ruote con una cisterna da mille litri fino alla fonte di approvvigionamento più vicina». In un quartiere di Damasco dove viveva «il pianista di Yarmouk» Aeham Ahmad: lo stesso pianista con la maglietta verde che, ha fatto il giro del mondo con la foto che è diventata il simbolo della guerra in Siria. Ma più che rappresentare la guerra, lui che l'ha vissuta per davvero, Aeham Ahmad rivendica di parlare di pace. E così è stato, martedì sera al teatro dell'oratorio di San Bernardo, che il parroco don Guglielmo

Cazzulani ha aperto al concerto «Note di pace» organizzato dal Movimento ecclesiale di impegno culturale all'interno della rassegna del Comune «Lodi di Pace» con il sostegno di diverse associazioni e il contributo della fondazione Comunitaria. Il pianoforte, per il musicista siriano, è diventato un passaporto per il mondo e, dopo aver attraversato la rotta del Balcani, aver vissuto all'interno di campi profughi e rischiato la vita, perdendo amici e parenti, vittime della guerra, è arrivato in Germania dove ha cominciato una nuova vita; ma senza scordare il rumore delle bombe e della distruzione che porta ancora dentro ed emerge come un boato soave tra le melodie delle sue canzoni. Un canto unito alle voci dei lodigiani

e delle lodigiane che, l'altra sera, hanno gremito il teatro, per dire che le lacrime e le note non hanno colore, che il cuore di un palestinese e di un israeliano battono esattamente allo stesso modo, che il dolore per la perdita di un proprio caro è uguale per entrambi. Alternate alle letture sceniche di Annig Raimondi a cura di Elena Bulzi, le esibizioni al piano hanno risuonato di emozioni forti per difendere il diritto alla pace, come hanno sottolineato il presidente del Meic Luigi Galmozzi e l'assessora comunale Mariarosa Devecchi. Scritto a quattro mani con Marco Zanoncelli, il libro «Via da Yarmouk» (presentato lunedì al centro culturale Archinti a Lodi) ha offerto, infine, la «storia di un uomo salvato dal suo pianoforte». ■

SASSI DI CARTA

di **Franco Forte**

E allora dazi a libri, film e serie tv americani

■ Se dovessimo applicare il principio di reciprocità, l'Italia dovrebbe applicare agli Stati Uniti dazi



di almeno il 50% su tutto ciò che riguarda l'intrattenimento, a partire dai libri passando per film e serie tv. Noi del Belpaese siamo fortissimi consumatori di libri scritti da autori americani, che ci hanno letteralmente conquistato nel corso dell'ultimo secolo, e di film di marca hollywoodiana; e se parliamo di serie tv, su canali come Sky, Netflix, Apple e Amazon Video... beh, lo strapotere degli americani risulterà palese a tutti. E dato che la bilancia commerciale è del tutto sbilanciata a favore degli USA, visto che di libri italiani, film italiani e serie tv italiane nell'America che Trump, a suo dire, sta facendo diventare di nuovo grande, non ne arriva nemmeno l'1% di quanto gli Usa usufruiscono, allora altro che dazi! E altro che 50%, a ben pensarci. Dovremmo imitare il buon Donald con la Cina, dazi del 104%; il solo modo, se seguiamo la politica economica - e non solo - di Trump e della sua amministrazione, per cercare di compensare lo strapotere d'oltreoceano nei confronti della nostra industria culturale e dell'intrattenimento. Anche con i videogiochi ci sarebbe da mettere sul tavolo dei dazi una bella percentuale a nostro favore, per quanto il vero leader del settore sia forse il Giappone (ma gli Usa sono subito dietro). È vero, nel mondo dei libri non sono leader nelle esportazioni, perché gli inglesi forse sono un pelo avanti (non sia altro perché la Rowling, creatrice di Harry Potter, è inglese), però qui in Italia siamo sempre pronti ad accogliere a braccia aperte qualsiasi cosa arrivi da oltre Atlantico, mentre loro sono del tutto refrattari alle tante ottime opere che si producono nel nostro Paese, rifiutandosi ostinatamente anche solo di prenderle in considerazione. Quindi, se dazi reciproci devono essere, che li si immagini anche per libri, film e serie tv americane. Dubito che servirebbe a dare più sostegno ai nostri prodotti, ma almeno, visti i tempi, avremmo un piccolo sussulto d'orgoglio nazionale. ■

TEATRO Sabato all'auditorium Tiziano Zalli lo spettacolo con finalità benefiche della compagnia Controcorrente

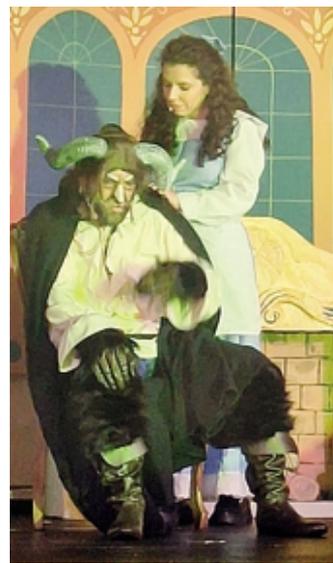
La favola Disney "La bella e la bestia" a Lodi fa un regalo ai disabili del Mosaico

■ Una bellissima storia d'amore e magia, tratta dal film di animazione Disney che ha conquistato adulti e bambini, andrà in scena sabato (ore 20.30) all'auditorium Tiziano Zalli a Lodi. Il musical «La bella e la bestia» porterà sul palcoscenico di via Polenghi Lombardo la compagnia teatrale Controcorrente che, unendo artisti di età diverse, si pone l'obiettivo di tessere relazioni sane, facendo emergere emozioni e sensibilizzando il pubblico sul valore dell'altruismo e dell'umanità. «Portatori di un messaggio di speranza» ma anche di inclusione sociale, gli arti-

sti diretti dalla regia di Matteo Brunetti, porteranno in scena uno spettacolo con scopo benedico: parte dei fondi raccolti, infatti, verranno devoluti alla cooperativa sociale Il Mosaico servizi per l'acquisto di un pulmino attrezzato per il trasporto di persone disabili. «Controcorrente è un luogo di sperimentazione in cui parola, azione e danza si integrano per raccontare storie, porre domande e cercare risposte, talvolta con ironia, talvolta con metafore ma sempre con fini reali e finalità altruistiche», spiega l'associazione. E, unendo le loro voci in un unico coro,

cantanti, danzatori e attori, in sinergia con l'esperienza dell'associazione sportiva dilettantistica Modern dance school, (la collaborazione di Creart 22 e Pillole in truck) e il patrocinio del Comune di Lodi e della fondazione Banca Popolare di Lodi, invitano i lodigiani a partecipare numerosi, per sostenere una buona causa: «Le favole sono favole ma, con uno spettacolo benefico, si potrà davvero sognare a occhi aperti». Per acquistare il biglietto (15 euro adulti e 8 sotto i 12 anni) si può contattare il numero 347-0006922. ■

Lucia Macchioni



Un'immagine di scena